B4I FUND SIS S.P.A. a capitale fisso

POLICY ESG

UNITÀ ORGANIZZATIVE:

RESPONSABILE: AMMINISTRATORE DELEGATO

COINVOLTE: UNITÀ AZIENDALI DELLA SIS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

VERSIONE	DATA DOCUMENTO	VALIDATO DA
1.0	14 settembre 2022	Consiglio di Amministrazione

Sommario

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI	3
I.1 Premessa	3
I.2 Definizioni	3
I.3 Riferimenti normativi	4
I.4 Scopo ed obiettivo	5
I.5 Monitoraggio e riesame della Policy	5
I.6 Disclosure e trasparenza	5
SEZIONE II – RUOLI E RESPONSABILITÀ	7
SEZIONE III – INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI ESG	8
III.1 Integrazione dei principi di responsabilità sociale a livello di SIS	8
III.2 Integrazione degli aspetti ESG a livello di prodotto	8
III.3 Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità.....	10

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI

I.1 Premessa

La presente policy ESG¹ (di seguito anche “**Policy**”) definisce gli orientamenti strategici in materia di finanza sostenibile che B4iFund Società di Investimento Semplice S.p.A. a capitale fisso (la “**Società**” o la “**SIS**”) intende perseguire.

A tal fine, la Policy ricostruisce dapprima un quadro definitorio che considera la normativa comunitaria, gli *standard* tecnici emanati dalle Autorità europee, nonché i principi richiamati dalla normativa di riferimento utile a perseguire gli obiettivi e le norme in materia di finanza sostenibile che, di fatto, le Nazioni Unite e l’Unione Europea in seno ai propri organi hanno da tempo varato con l’intento di rendere i criteri ambientali, sociali e di *governance* un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale.

In considerazione del principio di proporzionalità, attraverso la presente Policy, la Società determina quindi il proprio indirizzo strategico in materia di finanza sostenibile sulla base dei lavori delle Autorità e Istituzioni testé citate prevedendo una declinazione di tale indirizzo sia nella propria struttura organizzativa che nel proprio processo decisionale.

Coerentemente con i principi e i valori formalizzati nello Statuto, la Società si impegna, quindi, affinché i criteri di sostenibilità vengano considerati nel processo di selezione o esclusione delle scelte di investimento, nonché, ove possibile, nell’individuazione, gestione e mitigazione dei potenziali rischi di sostenibilità, così come definiti nell’ambito della normativa comunitaria di seguito rendicontata.

I.2 Definizioni

Il panorama definitorio in materia di finanza sostenibile si è considerevolmente arricchito negli ultimi anni. A tal riguardo, traendo spunto dal quadro normativo di seguito rendicontato, la presente Policy individua e condivide i presenti aspetti definitori:

- “**Sviluppo sostenibile**”: si può intendere come quel processo di crescita economica che permette alle generazioni presenti di soddisfare i propri bisogni senza compromettere quelli delle generazioni future (Rapporto di Brundtland);
- “**Finanza sostenibile**”: espressione con la quale si intende qualsiasi strumento finanziario o investimento, compresi titoli di capitale, titoli di debito, garanzie o strumenti di gestione dei rischi emessi in cambio della prestazione di attività di finanziamento che soddisfano i criteri della sostenibilità ambientale;
- “**Criteri di sostenibilità**”: espressione con la quale si individuano i criteri “ambientali”, “sociali” e di “*governance*”;
- “**Investimento sostenibile**”: investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l’impiego di energia, l’impiego di energie rinnovabili, l’utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l’uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l’impatto sulla biodiversità e l’economia circolare o un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l’integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un

¹ Acronimo con il quale si individuano i criteri “ambientali”, “sociali” e di “*governance*”.

danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;

- **“Investimento ecosostenibile”**: investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia UE per le attività sostenibili;
- **“Fattori di sostenibilità”**: si intendono le problematiche ambientali, sociali e di *governance* concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **“Rischio di sostenibilità”**: si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento;
- **“Tassonomia UE per le attività sostenibili”**: sistema di classificazione utile a stabilire se una determinata attività può considerarsi sostenibile;
- **“Principio del Do No Significant Harm (DNSH)”**: principio disciplinato dalla normativa comunitaria secondo il quale un investimento può essere considerato sostenibile solo se non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti dal Regolamento Tassonomia UE per le attività sostenibili;
- **“Politica di investimento”** o **“Processo di Investimento”**: processo di selezione degli investimenti fondato sulla volontà di intercettare e, eventualmente, favorire la nascita e/o crescita di progetti scaturenti dalle eccellenze universitarie italiane e/o internazionali la cui decisione finale spetta al Consiglio di Amministrazione;
- **“Operazioni di investimento”**: si intende ogni operazione di acquisto e/o sottoscrizione di strumenti effettuata dalla Società a valere su una impresa target non ancora in portafoglio;
- **“Operazioni di follow on”**: si intendono le operazioni di investimento a valere su un impresa target già in portafoglio;
- **“Impresa target”**: per impresa target si intendono le Piccole e Medie Imprese non quotate su mercati regolamentati che si trovano;
- **“Strategie di Impact Investing”**: si intendono quelle strategie di investimento poste in essere con l’intento di generare un impatto sociale e ambientale misurabile e in grado, allo stesso tempo, di produrre un ritorno economico per gli investitori.

I.3 Riferimenti normativi

La presente Policy si basa sulla normativa di riferimento di seguito elencata:

- **Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (Regolamento Tassonomia UE per le attività sostenibili);
- **Regolamento (UE) 2019/2088** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (Regolamento SFDR relativo all’informativa sulla sostenibilità del settore finanziario);
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/2139** della Commissione del 6 aprile 2022 che integra Regolamento (UE) 2019/2088;
- **Regolamento Delegato (UE) 2022/1288** della Commissione del 6 aprile 2022 che integra Regolamento (UE) 2019/2088;
- **Regolamento Consob n. 11971** del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti);
- **Decisione (UE) 1841 del Consiglio, del 2016**, relativa alla conclusione dell’accordo di Parigi.

Data la trasversalità della materia, per l’elaborazione della presente Policy sono stati considerati anche i seguenti documenti:

- **Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali** (Banca d’Italia, 8 aprile 2022);

- **Survey sull'applicazione di criteri ESG nell'ambito delle politiche di investimento e delle attività di stewardship da parte dei gestori di attivi** (Consob, giugno 2022);
- Linee Guida European Banking Authority (**EBA/GL/2020/06**).

Al fine di imprimere nella propria attività un orientamento che si basi su una chiara identificazione del concetto di Finanza Sostenibile, il presente documento considera altresì i seguenti accordi, linee guida e principi:

- **“Accordi di Parigi”**: accordo mondiale sul cambiamento climatico sottoscritto a Parigi nel dicembre del 2015 al fine di governare gli effetti dannosi dei cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale;
- **“Agenda 2030”**: programma di azione sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU attraverso il quale sono stati definiti i Sustainable Development Goals (SDGs);
- **“SDGs”**: identificati in 17 distinti, ma integrati, obiettivi i Sustainable Development Goals (SDGs) promuovono la prosperità del pianeta dando rilievo ai criteri ambientali e sociali;
- **“Global Compact”**: iniziativa strategica promossa dalle Nazioni Unite al fine di incoraggiare le imprese di tutto il mondo a contribuire a creare un quadro economico che garantisca un'economia sana e sostenibile;
- **“Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile”**: piano strategico adottato dalla Commissione europea al fine di contribuire ad attuare gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile sottoscritti con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- **“Green Deal europeo”**: strategia attraverso la quale l'Europa stabilisce programmi e strumenti finalizzati a perseguire una crescita economica che consideri la neutralità climatica e la protezione dell'ambiente.

I.4 Scopo ed obiettivo

Con la presente Policy, la SIS intende definire l'insieme dei principi e delle linee guida da seguire con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*, al fine di contribuire a creare valore nella gestione dei propri investimenti.

Nello svolgere la propria attività la SIS ha l'obiettivo di operare nell'interesse degli investitori, effettuando, ove possibile anche in un'ottica di bilanciamento di costi e benefici, scelte volte alla creazione di valore sostenibile e duraturo nel tempo.

La SIS reputa dunque che l'integrazione delle migliori pratiche ambientali, sociali e di *governance* nella gestione aziendale, nella strategia di investimento, nonché nelle relazioni con tutti gli *stakeholder* debba essere perseguita, al fine di allineare gli interessi propri degli investitori a quelli del nuovo contesto di mercato proposto dalla normativa ESG.

La SIS si impegna pertanto a promuovere una più ampia diffusione dei principi ESG, che sono e diventeranno sempre più un valore determinante per lo sviluppo e la promozione della stessa.

I.5 Monitoraggio e riesame della Policy

La presente Policy è oggetto di riesame periodico da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la coerenza con le strategie di investimento e disinvestimento approvate.

La FUC, nell'ambito delle attività di verifica periodiche fornisce al Consiglio di Amministrazione informazioni relative a eventuali criticità o profili di rilievo emersi nei controlli svolti.

I.6 Disclosure e trasparenza

B4iFund SiS S.P.A

La presente Policy viene messa a disposizione di tutto il personale della SIS, al fine di integrare i valori ESG all'interno dei processi aziendali e di *business* e viene pubblicata per estratto sul sito internet della SIS, al seguente indirizzo [•].

SEZIONE II – RUOLI E RESPONSABILITÀ

Nella presente sezione vengono descritti i principali ruoli e le responsabilità affidate alla struttura per la gestione efficiente delle tematiche ESG.

Consiglio di Amministrazione	Definisce le strategie di gestione dei fattori ESG ed approva la Policy, i relativi aggiornamenti, e le comunicazioni agli investitori da pubblicarsi sul sito <i>internet</i> della società
Amministratore Delegato	È responsabile della supervisione e dell'attuazione delle strategie ESG e garantisce l'efficacia del processo decisionale sulle relative tematiche.
FUC/COMP	Fornisce supporto consultivo ex ante e verifica la corretta applicazione della normativa rilevante in materia.
FUC/RISK	Integra i rischi ESG all'interno del proprio <i>framework</i> di <i>risk management</i> , utilizzando strumenti quantitativi e qualitativi per monitorare l'esposizione ai rischi ESG

SEZIONE III – INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI ESG

III.1 Integrazione dei principi di responsabilità sociale a livello di SIS

▪ Gestione delle risorse umane

La SIS promuove, a tutti i livelli aziendali, i valori di lealtà, trasparenza, correttezza e buona fede rispetto agli investitori, al personale, alle controparti esterne ed agli altri soggetti con i quali entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività.

Nell'ambito della selezione e formazione del personale, la SIS garantisce il rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità, effettuando valutazioni in base a criteri meritocratici e basati sulle competenze professionali, disdegnando forme di discriminazione e favoritismo.

Per quanto concerne, invece, la crescita professionale delle risorse umane, la SIS garantisce pari opportunità a tutti i soggetti e a tutti i livelli della struttura, garantendo le medesime opportunità di carriera e basando le relazioni sui principi di equità, correttezza e lealtà.

▪ Governance

La SIS, anche nella gestione degli investimenti, opera nel rispetto dei principi di etica professionale e trasparenza, attraverso l'adozione e l'osservanza, fra l'altro, di una "*Procedura in materia di gestione dei Conflitti di Interesse*" e di una "*Policy Antiriciclaggio*" che garantiscano una corretta gestione dei conflitti d'interesse e dei rischi legati alla corruzione, al riciclaggio ed al terrorismo.

La SIS si impegna, inoltre, a selezionare *partner*, *outsourcers* fornitori anche in base al loro impegno sulla sostenibilità, verificando che principi e valori siano allineati con quelli aziendali.

In particolare, la Società – nell'ambito del processo di selezione degli *outsourcer* e fornitori – avrà cura di assumere dagli / sugli stessi informazioni che – sulla base di dati raccolti tramite banche dati pubbliche (ad es. *world check*) oppure tramite dichiarazioni sostitutive e/o documentazione messa a disposizione dalla stessa impresa selezionata – attestino il possesso da parte dei predetti di requisiti di onorabilità e competenza professionale, oltre che la regolarità contributiva e fiscale delle loro attività.

▪ Aspetti ambientali

La SIS si impegna a definire obiettivi e a promuovere iniziative per ridurre gli impatti ambientali dei propri uffici e attività, nonché a favorire una gestione efficiente delle risorse.

In questo contesto, si impegna a diffondere alla struttura interna una cultura ambientale volta all'efficientamento dei consumi energetici ed alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, raccomandando di minimizzare i consumi di carta e plastica.

III.2 Integrazione degli aspetti ESG a livello di prodotto

Coerentemente con i principi e i valori formalizzati nella presente Policy, la SIS si impegna, ove possibile, affinché nel proprio processo di investimento vengano tenuti in considerazione i rischi di sostenibilità (senza che i propri prodotti promuovano esplicitamente caratteristiche ambientali e/o sociali).

A tal proposito, la SIS ha condotto un'analisi della gamma prodotti in perimetro all'interno delle casistiche definite dal SFDR:

- prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art.8),

- prodotti focalizzati su investimenti sostenibili (art. 9),
- altri prodotti generalisti (art. 6), tra cui: (i) prodotti per i quali non si ritengono rilevanti i rischi di sostenibilità, e (ii) prodotti per cui rischi di sostenibilità sono considerati nelle decisioni di investimento.

Il prodotto commercializzato dalla SIS, attualmente, appartiene alla categoria residuale dell'art. 6 SFDR.

La SIS riconosce l'importanza di una corretta gestione dei rischi di sostenibilità ai fini della protezione del valore e della redditività degli investimenti della Società ed a tal fine ha definito apposite linee guida e politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito dei processi aziendali e delle decisioni di investimento.

L'attività di *risk assessment* in relazione agli investimenti perseguiti dalla SIS è svolta in maniera selettiva tenendo conto delle relative caratteristiche (i.e. tipologia, entità, durata, ecc.) e del profilo di rischio delle imprese *target* e parte dall'identificazione dei rischi di sostenibilità materiali a cui le stesse sono/potrebbero essere vulnerabili con riguardo a:

Categoria	Rischio	Fattore di Rischio	Ambiti di valutazione
AMBIENTALE (Rischio Fisico)	Cambiamento climatico	Danni subiti dalle Imprese target dovuti ad eventi climatici avversi "acuti" o "cronici" (es. alluvioni, aumento delle temperature)	Requisiti progettuali e coperture assicurative in essere (es. presenza di misure antisismiche, antincendio, ecc.)
AMBIENTALE (Rischio di transizione)	Tecnologico e mercato	Diminuzione del valore dell'investimento e/o incremento dei costi a causa dell'inefficienza energetica delle attività delle Imprese target.	Livello/ grado dei consumi e delle emissioni delle attività svolte
	Normativo	Rischio di non cogliere le opportunità offerte dalle nuove normative europee/nazionali sulla tematica ambientale	Verifica del grado di conformità alla normativa ESG in sede di due diligence
	Reputazionale	Sanzioni collegate alle sempre più stringenti normative in campo ambientale Calo reputazionale dovuto a mancanze gestionali/di investimento sulle tematiche ambientali	Svolgimento da parte della SiS di <i>reputational risk assessment</i>
SOCIALE	Violazione dei diritti umani e degli obblighi sulla salute e sicurezza sul lavoro	Incidenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro Violazione dei diritti dei lavoratori	Presidi adottati in materia di salute e sicurezza dalle imprese (es., clausole contrattuali, certificazioni ISO, ecc.) Svolgimento di due diligence sulle controparti (es. qualifiche, referenze, regolarità contributiva, controversie ESG, ecc.) Idoneità e regolarità delle regole di ingaggio o assunzione del

			personale che opera presso le imprese.
GOVERNANCE	Pratiche di <i>governance</i> inadeguate	Inadeguatezza della governance dell'Impresa target Mancato coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Requisiti del sistema di controllo interno, adozione codici etici e/o di condotta (anche ai fini del D.Lgs. n. 231/2001) Presenza di politiche e presidi in materia di anti-corrruzione, antiriciclaggio e antimafia Identificazione dei process owner e adeguatezza dei processi di organizzazione interna. Idoneità nella reportistica tra il management e la compagine societaria.

Da ultimo, in riferimento ai criteri di esclusione previsti nel proprio Statuto e contemplati dalla politica di investimento adottata, si precisa che la SIS non investe in imprese target considerabili illegali e/o contrarie a norme imperative, all'ordine pubblico o al buon costume, in Italia o nei paesi in cui esse operano o comunque contrarie ai più alti valori etici del Socio Fondatore, Università Commerciale L. Bocconi. Nello specifico, quindi, la Società non investe in imprese target operanti nei seguenti settori economici: armi, pornografia, prostituzione, traffico di essere umani o di organi, impiego di lavoro minorile o di lavoratori in condizioni di schiavitù, produzione o traffico di sostanze stupefacenti, scommesse, sfruttamento di specie naturali in via di estinzione.

III.3 Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità

A. Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto

In linea con quanto previsto nella procedura investimenti e disinvestimenti, con riferimento alla "Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità", di cui all'art. 4 SFDR, la SiS, in considerazione della dimensione, natura ed ampiezza delle proprie attività e della tipologia delle attività di investimento, avvalendosi della facoltà prevista al paragrafo 1, lett. b), del medesimo art. 4, ha scelto di adottare un approccio "explain", non intendendo, per il momento, prendere in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui cc.dd. "fattori di sostenibilità". Di conseguenza, B4I SiS non adotterà politiche di *due diligence* ai sensi dell'art. 4 SFDR.

B. Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di prodotto

La Società, in ottemperanza all'art. 7 del SFDR, fintantoché si avvarrà della facoltà di cui all'art. 4, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento medesimo, per i motivi su esposti, predisporrà nell'ambito dell'informativa precontrattuale messa a disposizione della clientela (i.e. documento d'offerta) nell'ambito della commercializzazione delle proprie azioni, una dichiarazione chiara e motivata che replichi sostanzialmente quanto previsto al precedente paragrafo A circa le ragioni della mancata presa in considerazione da parte della SIS degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.